

Comune di Civitella in Val di Chiana

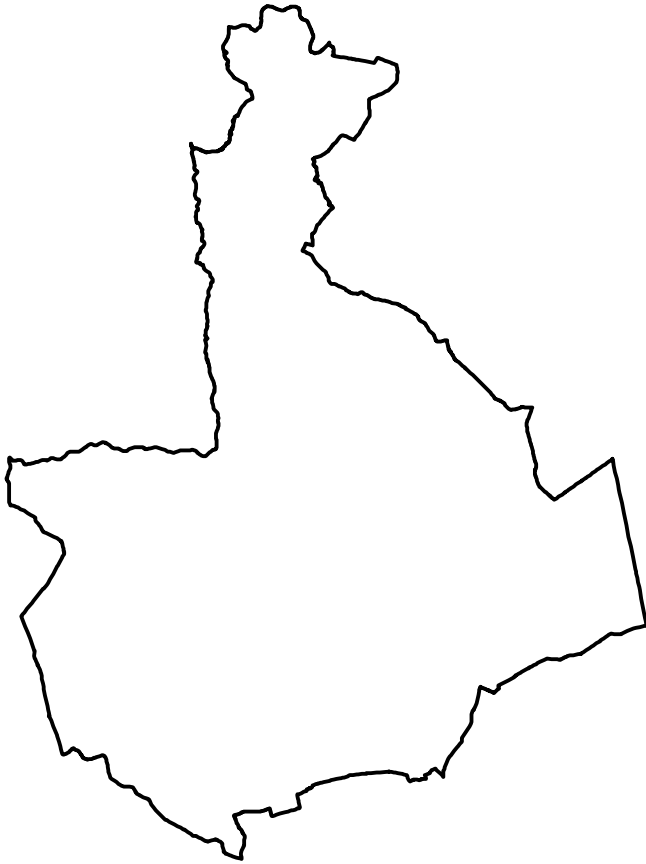
Provincia di Arezzo

Piano Operativo

Sindaco
Ginetta Menchetti

Responsabile del procedimento
Luca Niccolai

Garante dell'informazione e della partecipazione
Andrea Bernardini



Aggiornamento Aprile 2021

Relazione illustrativa e schede in relazione agli aspetti geologici e sismici (Integrazioni)



Progetto e coordinamento
Goffredo Serrini, Claudio Zagaglia
e
Laura Tavanti

con
Desirè Gambini, Sara Guarino, Patrizia Sodi

VAS Valutazione Ambientale Strategica
Annalisa Pirello, con Lucia Ninno

Ingegneria idraulica
Carlo Schiatti, con Silvia Cecconi

Geologia
Giovanni Capacci, Fausto Capacci

Acustica ambientale
Matteo Bertoneri

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. SCHEDE DI INTERVENTO	3
3. RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI DELLA REGIONE TOSCANA (DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE - SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE, SEDE DI AREZZO).....	7
4. RISPOSTA AL CONTRIBUTO DELLA AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE	12
5. CONCLUSIONI	13

ALLEGATI:

- Schede dei singoli interventi con i criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici, in relazione alla risorsa idrica, agli aspetti sismici ed idraulici

TAVOLE:

- Carta delle aree a Pericolosità geologica (4 tavole, scala 1:5.000)
- Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici (4 tavole, scala 1:5.000)
- Carta della sovrapposizione delle aree di trasformazione con la pericolosità geologica e sismica (4 tavole, scala 1:2.000)

1. PREMESSA

I geologi Giovanni Capacci e Fausto Capacci sono stati incaricati dalla Amministrazione di Civitella in Val di Chiana di provvedere a redigere gli elaborati di supporto al Nuovo Piano operativo Comunale, mediante Deliberazione della Giunta Comunale N. 130 del 17.09.2018.

Scopo della presente relazione è di integrare la relazione illustrativa di supporto al P.O. firmata in data 14.07.2020, in relazione ai contributi e richieste di integrazione ricevute dagli Enti, a seguito della adozione del Piano Operativo adottato con Consiglio Comunale del 31 Luglio 2020.

Si provvederà inoltre ad adeguare i tematismi cartografici in relazione alle modifiche apportate alle schede di intervento nella fase successiva alla adozione, ed alle richieste di integrazione cartografiche ricevute.

Per quanto riguarda le modifiche delle schede rispetto a quanto adottato nel P.O. sono state apportate le dovute rettifiche ed integrazioni all'interno delle Cartografie tematiche, e delle Schede dei singoli interventi con i criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici, in relazione alla risorsa idrica, agli aspetti sismici ed idraulici.

Per ciò che concerne gli elaborati cartografici in relazione alle richieste di integrazione ricevute dalla Regione Toscana (Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo) è stata prodotta la Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici ai sensi della Del. n. 31/2020, mentre la Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici ed aspetti sismici è stata rinominata come Carta della sovrapposizione delle aree di trasformazione con la pericolosità geologica e sismica.

Gli elaborati allegati in questa fase sono pertanto i seguenti:

- Carta delle aree a Pericolosità geologica (4 tavole, scala 1:5.000)
- Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici (4 tavole, scala 1:5.000)
- Carta della sovrapposizione delle aree di trasformazione con la pericolosità geologica e sismica (4 tavole, scala 1:2.000)
- Relazione illustrativa integrativa con allegate Schede di fattibilità geologica, idraulica e sismica.

Per quanto riguarda gli elaborati cartografici nessuna modifica è stata apportata alla Carta Geomorfologica rispetto a quanto prodotto in fase di adozione.

Per le rimanenti cartografie quanto allegato di supporto alla presente relazione integrativa sostituisce integralmente il materiale consegnato nel Luglio 2020 di supporto al Piano Operativo adottato.

Le schede recanti i criteri di fattibilità geologica, sismica ed idraulica, allegate alla presente relazione integrativa sostituiscono anch'esse integralmente quanto prodotto in fase di adozione.

Per tutti gli ulteriori dettagli tecnici non coinvolti nella presente nota tecnica si rimanda invece alla relazione firmata in data 14.07.2020.

2. SCHEDE DI INTERVENTO

Si riassumono di seguito tutti gli interventi proposti nel P.O. ai fini della approvazione, a seguito delle modifiche attuate in fase post adozione.

Nelle tabelle successive viene indicato il numero della Carta della sovrapposizione delle aree di trasformazione con la pericolosità geologica e sismica (indicata "Carta sovrapposizioni" per brevità) dove potranno essere individuati i singoli interventi.

UTOE 1 - Badia al Pino, Pieve al Toppo, Tegoletto

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso	Carta sovrapposizioni
PA*133_tr25/tr28/tr29/tr30	Tegoletto Via E. Berlinguer	Residenza (R)	3
PA*169_tr33	Tegoletto, SS N.73 (UTOE1)	Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi ospedalieri e sanitari (Sh), Servizi di assistenza sociale e sanitaria (Sa)	3
PA1_tr34/tr35/tr66	Tegoletto, Via Molinara	Residenza (R), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	3
PA2_tr10/tr11/tr12	Badia al Pino, Viale Europa	Residenza (R)	2
PA3_tr17	Badia al Pino, Viale Alpe di Poti	Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	2
PA4_tr36	Tegoletto, Via dei Buronacci	Residenza (R)	3
PA6_tr37/tr38/tr46	Tegoletto, Via Romana	Residenza (R), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	3
PA7_tr50	Tegoletto, Via San Biagio	Residenza (R)	3
PA14_tr32	Badia al Pino, Area Chimet	Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi sociali e ricreativi (Sr)	2
PA22_tr9	Badia al Pino, Via F. Baracca	Residenza (R)	2
PA23_tr15/tr16	Badia al Pino, Via Alpe di Poti	Residenza (R)	2
PUC1_tr1	Badia al Pino, Viale Michelangelo	Residenza (R)	2
PUC2_tr2	Badia al Pino, Via O. Pacinelli	Residenza (R)	2
PUC3_tr3	Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese	Residenza (R)	2
PUC4_tr4	Pieve al Toppo, Via	Residenza (R)	2

	Vecchia Senese		
PUC5_tr5	Badia al Pino, Via Monte Amiata	Residenza (R)	2
PUC6_tr7	Tegoleto, Via del Chiassobuio	Residenza (R)	3
PUC7_tr18	Badia al Pino, Via Monte Cetona	Residenza (R)	3
PUC8_tr8	Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese	Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	2
PUC10_tr55	Pieve al Toppo, Via del Sembolino	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	2
PUC17_tr53	Badia al Pino, Via dei Boschi	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	2
PUC21_tr64	Pieve al Toppo, Via E. Brugola	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	2
tr45	Tegoleto, Via Aretina Sud	Residenza (R)	3
tr51	Tegoleto, Via Molinara	Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	3
tr52	Tegoleto, Via Molinara	Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	3
tr63	Pieve al Toppo, Via G. Galilei	Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	2
PUC31	Pieve al Toppo – via dei Boschi	Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S), servizi ospedalieri e sanitari (Sh), Servizi di assistenza sociale e sanitaria (Sa), Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	2
PUC32	Badia al Pino – via A. Gramsci	Residenza (R)	2
Ar59	Tegoleto – via della Fattoria	Residenza (R)	3

UTOE 2 - VICIOMAGGIO

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso	Carta sovrapposizioni
PA9_tr47/tr48	Viciomaggio, Via delle Vaglie	Residenza (R)	1
PA11_tr58	Viciomaggio, S.P. n.21	Residenza (R)	1
PA12_ar3	Viciomaggio, Le lame	Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)	1
PA5_tr59/tr60	Viciomaggio, S.P. n.21	Residenza (R)	1
PUC16_tr49	Viciomaggio, Zona industriale	Attività industriali e artigianali (I) Attività commerciali all'ingrosso e depositi (Tg)	1

UTOE 3 - CIVITELLA

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso	Carta sovrapposizioni
PA18	Castello	Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S)	1
PA*189_tr41	Via Maestà Tonda	Residenza (R)	1

UTOE 4 - CIGGIANO

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso	Carta sovrapposizioni
PUC13_tr19	Via Colombaia	Residenza (R)	4
tr27	Via Colombaia	Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi sociali e ricreativi (Sr)	4
tr61	Ciggiano, Via dei Lecci	Residenza (R)	4
Ar62	Ciggiano – Via di Costa al Vado	Residenza (R)	4

UTOE 5 – FRAZIONI: ALBERGO, OLIVETO, PIEVE A MAIANO, SPOIANO, TUORI

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso	Carta sovrapposizioni
PA8_tr44	Spoiano, Viale dei Cipressi	Residenza (R)	4
PA10_tr24/tr26	Albergo, Via del Chiesino	Residenza (R)	4
PA15_tr42	Pieve a Maiano, Via della Diga	Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc)	1

PA16_tr21/tr22	Via A. Boldrini	Residenza (R)	4
PA19_tr40	Oliveto, Via delle scuole	Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc), Attività di servizio (Ts), Attività turistico-ricettive (Tr)	4
PUC12_tr62	Tuori, Via Belvedere	Residenza (R)	1
PUC15_tr23	Albergo, Via Colombaia	Residenza (R)	4
PUC20	Pieve a Maiano	Spazi scoperti pubblici e di uso pubblico verdi (V) e pavimentati (P), Ps – impianti sportivi scoperti	1
Tr39	Spoiano	Residenza (R)	4

UTOE 6 – NUCLEI RURALI: CASACCE, CORNIA, GEBBIA, MALPERTUSO, TRIBBIO

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso	Carta sovrapposizioni
PUC11_tr14	Tribbio	Residenza (R)	1
PUC18_tr43	Gebbia	Residenza (R)	1
tr6	Malpertuso	Residenza (R)	1
tr13	Tribbio	Residenza (R)	1
tr56	Casacce	Residenza (R)	1
tr57	Casacce	Residenza (R)	1

UTOE 7 – IL TERRITORIO RURALE

Scheda	Ubicazione	Destinazione uso	Carta sovrapposizioni
PA13_tr31	La Casina	Attività terziarie (T) Attività di servizio (Ts)	3
PA17_tr20	Poggiali	Attività terziarie (T), Attività turistico ricettive (Tr), Attività di servizio (Ts)	3
PA20_tr54	Coggiarino	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts)	1
PA21_ar37	Podere Speranza	Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)	3
PUC9	Casina Bassa	Attività terziarie (T), Attività turistico – ricettive (Tr)	4
PUC14	Matroia	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività turistico – ricettive (Tr)	3
PUC19_tr65	Fontanelle	Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts)	3

PUC22	Podere il Riccio	Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)	3
PUC23	Poggio del Drago	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)	1
PUC24	San Martino in Poggio	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr), Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)	1
PUC25	Molino di Cipriano	Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc), attività turistico - ricettive (Tr)	1
PUC26	La Palazzina	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)	1
PUC27	Barbazzano	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)	1
PUC28	Gamberaio	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)	1
PUC29	La Doccia	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)	1
PUC30	La Solaia	Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)	4

In allegato vengono riportate le Schede dei singoli interventi con i criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici, in relazione alla risorsa idrica, agli aspetti sismici ed idraulici.

3. RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI DELLA REGIONE TOSCANA (DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE - SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE, SEDE DI AREZZO)

Come comunicato dagli Uffici della Regione Toscana al Comune di Civitella con nota n. 249929/N.060.060 del 17/07/2020, le indagini relative al P.O. adottato sono state sottoposte a controllo obbligatorio ai sensi dell'art. 10 del D.P.G.R. 5/R/2020.

Si procederà di seguito a rispondere alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti per quanto di nostra competenza facendo riferimento ai singoli punti della richiesta degli Uffici della Regione Toscana (punti 1, 2, 4, 6, 16, 17, 18, 21, 23, 28).

1) *“Si chiede di inserire in pericolosità geologica G3 tutti gli argini artificiali dei laghetti, dal momento che allo stato attuale alcuni ricadono in pericolosità G2”.*

Le tavole della Carta delle aree a Pericolosità geologica saranno aggiornate e modificate conformemente alla richiesta.

2) *“Si chiede di attribuire al soliflusso in loc. Selva di Vallebuona (Tav. 3) la pericolosità G3 anziché G2”.*

La tavola 3 della Carta delle aree a Pericolosità geologica sarà aggiornata e modificata conformemente alla richiesta.

4) “Si chiede di produrre la carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici ai sensi della Delibera n. 31/2020 e di rinominare le attuali carte delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici ed aspetti sismici come carta della sovrapposizione delle aree di trasformazione con la pericolosità geologica e sismica”;

Verrà elaborata ed allegata la Carta delle Aree ed elementi esposti a fenomeni geologici ai sensi della Del. n. 31/2020 mentre l'attuale Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici ed aspetti sismici sarà rinominata come Carta della sovrapposizione delle aree di trasformazione con la pericolosità geologica e sismica conformemente alla proposta.

Si procederà di seguito ad articolare la risposta al presente punto descrivendo gli elaborati prodotti.

- CARTA DELLE AREE ED ELEMENTI ESPOSTI A FENOMENI GEOLOGICI:

Ai sensi dell'art 3.1.2 - “Aree ed elementi esposti a fenomeni geologici” - della Delibera n. 31/2020 la caratterizzazione delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici è effettuata, tenendo in considerazione le aree a pericolosità geologica, su cui riportare almeno i seguenti elementi:

- perimetro del territorio urbanizzato;
- gli edifici e le infrastrutture, strategici ai fini dell'emergenza come individuati dai piani di protezione civile comunali e dalle CLE;
- gli edifici rilevanti;
- le infrastrutture di mobilità.

Si è preceduto pertanto ad acquisire gli elementi di legge in precedenza menzionati ed a sovrapporli cartograficamente alla Carta delle aree a Pericolosità geologica e del PAI.

La presente Cartografia è stata elaborata in scala 1:5.000, suddivisa in 4 Tavole.

Nella cartografia vengono rappresentati:

- Le classi di pericolosità geologica come ricostruite nella Carta delle aree a pericolosità geologica;
- Le classi di pericolosità PAI frane.

Su tali elementi di rischio geologico sono stati sovrapposti come da normativa:

- Il limite del territorio comunale;
- Le infrastrutture di connessione e accessibilità (analisi CLE);
- Le aree di emergenza (analisi CLE);
- Gli edifici strategici (analisi CLE);

- Il perimetro del territorio Urbanizzato;
- Gli elementi rilevanti estratti dal P.O. tra i quali:
 - I servizi per l'istruzione, socio sanitari (Sh-Sa-Sb-Sd);
 - I Servizi cimiteriali (Sc);
 - I Servizi per la cultura, il culto e lo spettacolo e sportivi (Sd-Sr-Ss);
 - I Servizi tecnici e amministrativi (St);
 - I Tracciati ferroviari e le stazioni (Mp).

- CARTA DELLA SOVRAPPOSIZIONE DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE CON LA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA E SISMICA

Conformemente alla proposta si è provveduto a rinominare la Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici ed aspetti sismici prodotta di supporto al P.O. adottato in **Carta della sovrapposizione delle aree di trasformazione con la pericolosità geologica e sismica.**

La **Carta della sovrapposizione delle aree di trasformazione con la pericolosità geologica e sismica** è stata allestita in Scala 1:2.000 (n. 4 tavole), evidenziando gli interventi previsti nel P.O. con riportata la sovrapposizione delle Classi di pericolosità geologica emergenti, e segnalata la pericolosità sismica locale estratta dalla Carta delle aree a pericolosità sismica prodotta da Geologica Toscana Snc.

Per maggior livello di comprensione del Rischio geologico locale è stata riportata anche la pericolosità da frana derivante dalla Perimetrazione delle aree con pericolosità da frana – livello di dettaglio in scala 1:10.000 dell'Autorità di Ambito distrettuale dell'Appennino Settentrionale - ex Autorità di Bacino del Fiume Arno.

6) *“Si chiede di riportare su tutte le schede di fattibilità il riferimento al numero delle tavole delle sovrapposizioni delle aree di trasformazione con le pericolosità geologica, sismica ed idraulica.”*

Le schede di fattibilità sono state integrate e modificate conformemente alla proposta.

In ogni scheda recante i criteri di fattibilità accanto alla pericolosità geologica e sismica è stato riportato il numero di tavola relativo alla Carta della sovrapposizione delle aree di trasformazione con la pericolosità geologica e sismica.

Il riferimento della tavola è stato riportato anche nelle tabelle inserite nel paragrafo 2 della presente integrazione, nelle quali è stato inserito anche l'elenco delle schede di intervento previste nel P.O.

In ogni scheda viene riportato accanto alla pericolosità idraulica il numero di tavola riferito agli elaborati prodotti dall'Ing Carlo Schiatti, con Ing. Silvia Cecconi, ai quali si dovrà fare riferimento.

16) *“Sulla scheda dell’area di trasformazione tr63 eliminare il riferimento erroneo al PUC16”*

La scheda relativa all’area di trasformazione tr63 sarà modificata conformemente alla richiesta.

17) *“La scheda PA12 è relativa al “PUA Le Lame” già oggetto di controllo obbligatorio con esito positivo con prescrizioni da parte di questo ufficio. Si chiede pertanto di allineare le prescrizioni con quelle contenute nel PUA relativamente agli aspetti idraulici (con individuazione ed attribuzione della fattibilità anche alla prevista cassa d’espansione) e di riportare la prescrizione relativa all’obbligo di effettuare, in fase di progettazione dell’intervento, un’analisi di risposta sismica locale, come richiesto dal D.P.G.R. 5/R/2020.*

Conformemente alla proposta la scheda di fattibilità sarà modificata da parte degli scriventi per ciò che concerne gli aspetti sismici, e per quelli idraulici da parte dell’Ing. Carlo Schiatti, con Ing. Silvia Cecconi, incaricato per gli studi idraulici.

All’interno della scheda di fattibilità tra i Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici è stato riportato quanto segue:

“Come espresso dalla Regione Toscana (Servizio Genio Civile del Valdarno superiore) nella richiesta di integrazioni relative alle indagini geologiche di supporto al Piano Operativo adottato, la scheda PA12 è relativa al “PUA Le Lame” ed è stata oggetto di controllo obbligatorio con esito positivo con prescrizioni da parte del menzionato ufficio del Genio Civile. In relazione a quanto prescritto nella richiesta di integrazione del Servizio Genio Civile del Valdarno superiore punto 17 dovrà essere svolta obbligatoriamente, in fase di progettazione dell’intervento, un’analisi di risposta sismica locale come richiesto dal DPGR 5/R/2020”.

18) *“Alla luce di quanto sopra indicato si chiede di verificare se nel Piano Operativo ci sono altri comparti che sulla base dei criteri definiti nella Delibera 31/2020 necessitano dell’individuazione della prescrizione relativa all’obbligo di effettuare un’analisi di risposta sismica locale in fase di progettazione dell’intervento.”*

I criteri definiti nella Delibera 31/2020 per la prescrizione relativa all’obbligo di effettuare un’analisi di risposta sismica locale vengono fissati all’art. 3.6.8 di seguito riportato.

“3.6.8. Per le aree nelle quali sono disponibili gli studi di MS di livello 2 oppure 3, si possono graduare gli approfondimenti di indagini per la formazione del titolo abilitativo all’attività edilizia, fatta salva l’implementazione della campagna di indagini definita al capitolo 6.2.1. e 6.2.2. delle NTC 2018. Inoltre, limitatamente alle aree caratterizzate da pericolosità sismica elevata (S3), identificabile con aree alle quali sia attribuito un Fattore di amplificazione (F_x)>1.4, la valutazione dell’azione sismica (NTC 2018, par.3.2), da parte del progettista, è supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, par.3.2.2 e par.7.11.3), da condurre in fase di progettazione, nei seguenti casi:

- *realizzazione di edifici strategici o rilevanti ricadenti in classe d’indagine 3 e 4, come individuate dal regolamento di attuazione dell’articolo 181 della l.r.65/2014;*
- *realizzazione di edifici a destinazione residenziale ricadenti in classe d’indagine 4, come individuata dal regolamento di attuazione dell’articolo 181 della l.r.65/2014.”*

Sulla base dei criteri definiti nella Delibera 31/2020 il gruppo di progettazione ha verificato che necessitano della prescrizione relativa all'obbligo di effettuare un'analisi di risposta sismica locale, in fase di progettazione dell'intervento, oltre al PA12_ar3, anche le schede di fattibilità del PUC16_tr49, del PA22_tr9 e del PA*169_tr33 che saranno modificate conformemente alla proposta.

Tali schede ricadono all'interno di fasce di territorio per il quale all'interno degli studi di pericolosità sismica svolti da Geologica Toscana è stata attribuita la classe di pericolosità sismica S3 (elevata), e per ciò che concerne lo Studio di Microzonazione sismica di II livello individuato un Fattore di amplificazione (F_x)>1.4.

Per tali schede è presente quindi a norma di legge l'obbligo di effettuare un'analisi di risposta sismica locale in fase di progettazione dell'intervento.

Le schede di fattibilità sono state pertanto modificate conformemente alla proposta.

All'interno delle schede è stato riportato tra i Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici che come richiesto dal DPGR 5/R/2020 la valutazione dell'azione sismica da parte del progettista dovrà essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità alle NTC2018), da condurre in fase di progettazione.

E' stato precisato in tal senso che per realizzazione di volumi si intendono le nuove costruzioni ma anche i soli adeguamenti sismici dell'esistente, che dovranno essere analogamente supportati da specifiche analisi di risposta sismica locale.

21) "Sulla scheda relativa all'area di trasformazione tr61 togliere il riferimento non corretto al PUC16".

La scheda di fattibilità "tr61" sarà modificata conformemente alla proposta eliminando il riferimento al PUC16.

23) "Sulle schede di fattibilità delle aree tr6, tr13, tr56 e tr57 togliere il riferimento non corretto al PUC16".

Le schede di fattibilità "tr6, tr13, tr56 e tr57" saranno modificate conformemente alla proposta eliminando il riferimento al PUC16.

28) "Si chiede di verificare se qualcuno degli interventi previsti nel territorio aperto presenta i requisiti indicati nel punto 3.7 della Delibera 31/2020 per la redazione della carta delle MOPS".

I requisiti indicati nel punto 3.7 della Delibera 31/2020 per la redazione della carta delle MOPS nel territorio aperto risultano i seguenti.

"In caso di previsioni del piano operativo, ricadenti all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, studi di MS sono da realizzare nelle aree per le quali siano previsti:

- nuovi edifici strategici o rilevanti, o relativi ampliamenti, ricadenti nella classe d'indagine 4, come individuata nel regolamento di attuazione dell'articolo 181 della l.r.65/2014;

- nuovi edifici o relativi ampliamenti con volumetria complessiva o altezza massima ascrivibile alla classe d'indagine 3 o 4 come individuate nel regolamento di attuazione dell'articolo 181 della l.r.65/2014, all'interno di un'area edificabile che coinvolgano una superficie territoriale superiore a 10.000 metri quadrati.”

Il gruppo di progettazione ha verificato che gli interventi previsti nel territorio aperto non presentano i requisiti indicati nel punto 3.7 della Delibera 31/2020.

Non sono state pertanto svolte le Carte delle MOPS per gli interventi previsti nel territorio aperto che non ne risultavano già dotati in sede di adozione del P.O.

4. RISPOSTA AL CONTRIBUTO DELLA AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Per quanto di pertinenza degli scriventi all'interno del contributo della Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale si rilevano le due osservazioni:

- *nelle aree classificate a pericolosità da frana molto elevata PF4 ai sensi dell'art.10 lettera h) del PAI, i nuovi interventi ammessi sono solo quelli relativi alle opere pubbliche o di interesse pubblico previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino;*
- *nelle aree classificate a pericolosità da frana molto elevata PF3 ai sensi dell'art.11 lettera h) del PAI, i nuovi interventi sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino;*

In relazione a quanto sopra riportato si precisa quanto segue

- ***Non sono presenti schede di intervento ricadenti in PF4;***
- ***Esiste un numero limitato di schede che presentano una intersezione con le aree PF3 PAI.***

Per evidenziare ancora con maggior rilievo la necessità del rispetto delle Norme PAI, verranno integrati i Criteri di fattibilità delle schede ricadenti in PF3 in relazione agli aspetti geologici di tali interventi, riportando anche le condizioni di attuazione fissate dall'art.11 del PAI.

Si ricorda poi che Il Comune di Civitella in Val di Chiana ha inviato in data 16 Febbraio 2019 alla Autorità di Ambito distrettuale dell'Appennino Settentrionale - ex Autorità di Bacino del Fiume Arno la richiesta di attivazione della procedura di integrazione e modifica del PAI ai sensi dell'art.32 del Piano di Bacino del Fiume Arno, Stralcio Assetto idrogeologico.

E' stata di conseguenza aggiornata la Carta Geomorfologica allineandola a quanto rilevato dalla Autorità di Ambito distrettuale dell'Appennino Settentrionale - ex Autorità di Bacino del Fiume Arno.

La Carta geomorfologica elaborata costituisce l'unico aggiornamento degli studi di supporto allo Strumento Urbanistico vigente del Comune di Civitella, e rappresenta lo strumento di base per l'attribuzione della Pericolosità geologica al territorio comunale.

5. CONCLUSIONI

La presente relazione ha avuto lo scopo di integrare la relazione illustrativa di supporto al P.O. firmata in data 14.07.2020, in relazione ai contributi e richieste di integrazione ricevute dagli Enti, a seguito della adozione del Piano Operativo adottato con Consiglio Comunale del 31 Luglio 2020.

Sono stati inoltre adeguati i tematismi cartografici in relazione alle modifiche apportate nelle schede di intervento nella fase successiva alla adozione, ed alle richieste ricevute dagli Enti.

Per quanto riguarda gli elaborati cartografici in relazione alle richieste di integrazione ricevute dalla Regione Toscana (Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo) è stata prodotta la Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici ai sensi della Del. n. 31/2020 mentre la Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici ed aspetti sismici è stata rinominata come Carta della sovrapposizione delle aree di trasformazione con la pericolosità geologica e sismica.

Gli elaborati allegati in questa fase di studio sono pertanto i seguenti:

- Carta delle aree a Pericolosità geologica (4 tavole, scala 1:5.000)
- Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici (4 tavole, scala 1:5.000)
- Carta della sovrapposizione delle aree di trasformazione con la pericolosità geologica e sismica (4 tavole, scala 1:2.000)
- Relazione illustrativa integrativa con allegate Schede di fattibilità geologica, idraulica e sismica.

Per quanto riguarda gli elaborati cartografici nessuna modifica è stata apportata alla Carta Geomorfologica rispetto a quanto prodotto in fase di adozione, che viene pertanto confermata.

Per le rimanenti cartografie quanto allegato di supporto alla presente relazione integrativa sostituisce integralmente quanto consegnato nel Luglio 2020 di supporto al Piano adottato.

Le schede recanti i criteri di fattibilità geologica, sismica ed idraulica, allegate alla presente relazione integrativa sostituiscono anch'esse integralmente quanto prodotto in fase di adozione.

Per tutti i dettagli tecnici non coinvolti nella presente nota tecnica si rimanda invece alla relazione illustrativa firmata in data 14.07.2020.

In relazione agli studi svolti ed alle modifiche apportate a seguito delle richieste degli Enti in fase post adozione, sono state attribuite le classi di pericolosità sismica e geologica agli interventi previsti.

I criteri di fattibilità in relazione al rischio di alluvioni sono stati elaborati dall'Ing. Carlo Schiatti, con Ing. Silvia Cecconi, ai quali elaborati si rimanda per ogni dettaglio, comprese le specifiche e condizioni di attuazioni riportate nelle schede.

Per quanto riguarda le classi di pericolosità geologica si conferma quanto già espresso nella relazione illustrativa firmata in data 14.07.2020: gli interventi proposti ricadono esclusivamente nelle classi di pericolosità PG2 e PG3.

Per quanto riguarda la pericolosità sismica sono state rilevate solamente le classi S2 e S3. La Classe S2 emerge soltanto nei seguenti sette interventi:

UTOE 4:

- PUC 13_tr19 (Ciggiano, Via Colombaia): parziale presenza di S2 insieme a S3.
- Ar62 (Ciggiano, Via di Costa al Vado): integralmente in S2.

UTOE 5:

- PA19_tr40 (Oliveto, Via delle scuole): parziale presenza di S2 insieme a S3.
- PA15_tr42 (Pieve a Maiano, Via della Diga): integralmente in S2.
- PUC12_tr62 (Tuori, Via Belvedere): integralmente in S2.
- PUC20 (Pieve a Maiano): integralmente in S2.

UTOE 6:

- tr6 (Malpertuso): integralmente in S2.

Nella tabella successiva vengono riportate tutte le schede di intervento con la relativa Classe di pericolosità geologica e sismica attribuite.

UTOE 1 - Badia al Pino, Pieve al Toppo, Tegoletto

Scheda	Ubicazione	Pericolosità Geologica - Sismica
PA*133_tr25/tr28/tr29/tr30	Tegoletto Via E. Berlinguer	PG2/PG3 – S3
PA*169_tr33	Tegoletto, SS N.73	PG2 – S3
PA1_tr34/tr35/tr66	Tegoletto, Via Molinara	PG2 – S3
PA2_tr10/tr11/tr12	Badia al Pino, Viale Europa	PG2 – S3
PA3_tr17	Badia al Pino, Viale Alpe di Poti	PG2 – S3
PA4_tr36	Tegoletto, Via dei Buronacci	PG2 – S3
PA6_tr37/tr38/tr46	Tegoletto, Via Romana	PG2 – S3
PA7_tr50	Tegoletto, Via San Biagio	PG2– S3
PA14_tr32	Badia al Pino, Area Chimet	PG2/PG3 – S3
PA22_tr9	Badia al Pino, Via F. Baracca	PG2 – S3
PA23_tr15/tr16	Badia al Pino, Via Alpe di Poti	PG2 – S3
PUC1_tr1	Badia al Pino, Viale Michelangelo	PG2 – S3
PUC2_tr2	Badia al Pino, Via O. Pacinelli	PG2 – S3
PUC3_tr3	Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese	PG2 – S3

PUC4_tr4	Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese	PG2 – S3
PUC5_tr5	Badia al Pino, Via Monte Amiata	PG2 – S3
PUC6_tr7	Tegoleto, Via del Chiassobuio	PG2 – S3
PUC7_tr18	Badia al Pino, Via Monte Cetona	PG2 – S3
PUC8_tr8	Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese	PG2 – S3
PUC10_tr55	Pieve al Toppo, Via del Sembolino	PG2 – S3
PUC17_tr53	Badia al Pino, Via dei Boschi	PG2 – S3
PUC21_tr64	Pieve al Toppo, Via E. Brugola	PG2 – S3
tr45	Tegoleto, Via Aretina Sud	PG2 – S3
tr51	Tegoleto, Via Molinara	PG2 – S3
tr52	Tegoleto, Via Molinara	PG2/PG3 – S3
tr63	Pieve al Toppo, Via G. Galilei	PG2 – S3
PUC31	Pieve al Toppo, Via dei Boschi	PG2 – S3
PUC32	Badia al Pino, Via A. Gramsci	PG2 – S3
Ar59	Tegoleto, Via della Fattoria	PG2 – S3

UTOE 2 - VICIOMAGGIO

Scheda	Ubicazione	Pericolosità Geologica - Sismica
PA9_tr47/tr48	Viciomaggio, Via delle Vaglie	PG2 – S3
PA11_tr58	Viciomaggio, S.P. n.21	PG2 – S3
PA12_ar3	Viciomaggio, Le Lame	PG2 – S3
PA5_tr59/tr60	Viciomaggio, S.P. n.21	PG2 – S3
PUC16_tr49	Viciomaggio, Zona industriale	PG2/PG3 – S3

UTOE 3 - CIVITELLA

Scheda	Ubicazione	Pericolosità Geologica - Sismica
PA18	Castello	PG2/PG3 – S3
PA*189_tr41	Via Maestà Tonda	PG2/PG3 – S3

UTOE 4 - CIGGIANO

Scheda	Ubicazione	Pericolosità Geologica - Sismica
PUC13_tr19	Via Colombaia	PG2/PG3 – S2/S3
tr27	Via Colombaia	PG2 – S3
tr61	Ciggiano, Via dei Lecci	PG2 – S3
Ar62	Ciggiano, Via di Costa al vado	PG2 – S2

UTOE 5 – FRAZIONI: ALBERGO, OLIVETO, PIEVE A MAIANO, SPOIANO, TUORI

Scheda	Ubicazione	Pericolosità Geologica - Sismica
PA8_tr44	Spoiano, Viale dei Cipressi	PG2 – S3
PA10_tr24/tr26	Albergo, Via del Chiesino	PG2/PG3 – S3
PA15_tr42	Pieve a Maiano, Via della Diga	PG2 – S2
PA16_tr21/tr22	Via A. Boldrini	PG2 – S3
PA19_tr40	Oliveto, Via delle scuole	PG2/PG3 – S2/S3
PUC12_tr62	Tuori, Via Belvedere	PG2/PG3 – S2
PUC15_tr23	Albergo, Via Colombaia	PG2 – S3
PUC20	Pieve a Maiano	PG2/PG3 – S2
Tr39	Spoiano	PG2 – S3

UTOE 6 – NUCLEI RURALI: CASACCE, CORNIA, GEBBIA, MALPERTUSO, TRIBBIO

Scheda	Ubicazione	Pericolosità Geologica - Sismica
PUC11_tr14	Tribbio	PG2 – S3
PUC18_tr43	Gebbia	PG2 – S3
tr6	Malpertuso	PG2 – S2
tr13	Tribbio	PG2 – S3
tr56	Casacce	PG2 – S3
tr57	Casacce	PG2 – S3

UTOE 7 – IL TERRITORIO RURALE

Scheda	Ubicazione	Pericolosità Geologica - Sismica
PA13_tr31	La Casina	PG2/PG3 – S3
PA17_tr20	Poggiali	PG2/PG3 –sismica non attribuita
PA20_tr54	Coggiarino	PG2/PG3 –sismica non attribuita
PA21_ar37	Podere Speranza	PG2–sismica non attribuita

PUC9	Casina Bassa	PG2–sismica non attribuita
PUC14	Matroia	PG2 – S3
PUC19_tr65	Fontanelle	PG2/PG3 –sismica non attribuita
PUC22	Podere il Riccio	PG2/PG3 –sismica non attribuita
PUC23	Poggio del Drago	PG2/PG3 –sismica non attribuita
PUC24	San Martino in Poggio	PG2/PG3 –sismica non attribuita
PUC25	Molino di Cipriano	PG2/PG3 –sismica non attribuita
PUC26	La Palazzina	PG2–sismica non attribuita
PUC27	Barbazzano	PG2/PG3–sismica non attribuita
PUC28	Gamberaio	PG2/PG3–sismica non attribuita
PUC29	La Doccia	PG2/PG3–sismica non attribuita
PUC30	La Solaia	PG2/PG3–sismica non attribuita

Sulla base dei criteri definiti nella Delibera 31/2020 il gruppo di progettazione del P.O. ha individuato solamente 4 schede per le quali come richiesto dal DPGR 5/R/2020 la valutazione dell'azione sismica da parte del progettista, dovrà essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità alle NTC2018), da condurre in fase di progettazione.

Le schede in oggetto risultano le seguenti:

- PA12_ar3 (Viciomaggio, Le Lame);
- PUC16_tr49 (Viciomaggio, Zona industriale);
- PA22_tr9 (Badia al Pino, Via F. Baracca);
- PA*169_tr33 (Tegoleto, SS N.73).

All'interno delle 4 schede di fattibilità è stato riportato tra i Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici, che come richiesto dal DPGR 5/R/2020 la valutazione dell'azione sismica da parte del progettista, dovrà essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità alle NTC2018), da condurre in fase di progettazione.

E' stato precisato in tal senso che per realizzazione di volumi si intendono le nuove costruzioni ma anche i soli adeguamenti sismici dell'esistente, che dovranno essere analogamente supportati da specifiche analisi di risposta sismica locale.

Per quanto attiene infine la pericolosità PAI Frane (Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale) le verifiche svolte hanno confermato che:

- Non sono presenti schede di intervento ricadenti in PF4;
- Esiste un numero limitato di schede che presentano una intersezione con le aree PF3 PAI.

Per evidenziare ancora con maggior rilievo la necessità del rispetto delle Norme PAI, sono stati integrati i Criteri di fattibilità delle schede ricadenti in PF3 in relazione agli aspetti geologici di tali interventi, riportando anche le condizioni di attuazione fissate dall'art.11 del PAI.

Arezzo 21.04.2021

Geol. Giovanni Capacci

Geol. Fausto Capacci

Allegati: Schede dei singoli interventi

SCHEDE DEI CRITERI DI FATTIBILITA

UTOE 1 - Badia al Pino, Pieve al Toppo, Tegoletto

Tegoleto Via E. Berlinguer

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala: 1:10.000 nulla di segnalato; PAI Frane: 25.000: PF1

Pericolosità geologica: tr28/tr29/tr30: PG2; tr25: PG2 e parte PG3 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di tr25 classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Ubicazione: Tegoletto, SS N.73

Destinazione uso: Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi ospedalieri e sanitari (Sh), Servizi di assistenza sociale e sanitaria (Sa)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: P1 (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto risulta confinante con asse Torrentizio (Fosso del Ristagno), dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018. Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Il Comparto è confinante con area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica" (art.10 Misure di Piano).

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

In base ai criteri definiti nella Delibera 31/2020 ricorre per l'intervento in esame obbligo di prescrizione di effettuare un'analisi di risposta sismica locale in fase di progettazione dell'intervento.

Poiché l'area ricade in classe di pericolosità sismica elevata (S3) identificabile con aree alle quali sia attribuito un Fattore di amplificazione (F_x) > 1.4, e poiché l'intervento prevede volumi ricadenti in classe d'indagine 4 per il DPGR 36/R, come richiesto dal DPGR 5/R/2020 la valutazione dell'azione sismica da parte del progettista, dovrà essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità alle NTC2018), da condurre in fase di progettazione.

Si precisa in tal senso che per realizzazione di volumi si intendono le nuove costruzioni ma anche i soli adeguamenti sismici dell'esistente, che dovranno essere analogamente supportati da specifiche analisi di risposta sismica locale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Porzione residua è soggetta a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

PA1

tr34/tr35/tr66

Ubicazione: Tegoletto, Via Molinara

Destinazione uso: Residenza (R), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: P1-P2-P3

Pericolosità Idraulica: P1-P2-P3 (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Le schede risultano limitrofe ad asse Torrentizio, dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018.

Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili

MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici la quasi totalità dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Per la residua porzione classificata con pericolosità da alluvioni poco frequenti sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 254.33 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.13 m e una classe di magnitudo moderata. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 254.83 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. L'esiguità della area eventualmente soggetta a rialzamento non costituisce pericolo e aggravio per le aree a valle.

Porzione residua ricade inoltre nel Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

Per il dimensionamento dell'attraversamento del corso d'acqua si specifica che la quota della piena per Tr=P2 è pari a 253.8 m.s.l.m.e nel rispetto delle NTC 2018 si prescrive un franco di 1,5 m.

Parte dell'area che ricade in P1-P2-P3 di PGRA , pertanto gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media Art. 9 e Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2); le aree a P3 ricadono tutte entro il vincolo dei 10 m.

PA2

tr10/tr11/tr12

Ubicazione: Badia al Pino, Viale Europa

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA3

tr17

Ubicazione: Badia al Pino, Viale Alpe di Poti

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: -(tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

il fosso AV23772 che attraversa nel tratto iniziale il comparto non è presente poiché è stato interamente tombato con tubazione in cls di diametro 1000 cm dall'origine fino a circa 53 m a valle dell'attraversamento di via Luigi Settembrini.

Rispetto al rischio derivante dal T.Chiassobuio l'area si trova in posizione morfologica favorevole in quanto la quota del comparto nel punto più basso 263.45 m s.l.m. quota sponda T. Chiassobuio 260.01 m s.l.m. come verificato con sezione lidar di seguito riportata.

La porzione ricade nel Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) (codice fosso AV23772) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

Parte dell'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

PA4

tr36

Ubicazione: Tegoletto, Via dei Buronacci

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

L'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) –

PA6

tr37/tr38/tr46

Ubicazione: Tegoletto, Via Romana

Destinazione uso: Residenza (R), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le

condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici:

L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA7

tr50

Ubicazione: Tegoletto, Via San Biagio

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto

idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA14

tr32

Ubicazione: Badia al Pino, Area Chimet

Destinazione uso: Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi sociali e ricreativi (Sr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: tr32: PG2; Rimanente comparto PA14: PG2 e PG3 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: P1- P2-P3 (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad

esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: il comparto risulta interessato solo in piccola porzione da alluvioni poco frequenti (P2) e frequenti (P3) in corrispondenza dell'asse ferroviario e subito a monte del tratto tombato. Le aree soggette ad esondazione sono caratterizzate da magnitudo moderata e quindi le previsioni sono subordinate alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica ai sensi della LR 41/2018. Per la porzione classificata con pericolosità da alluvioni poco frequenti sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018.

Nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti possono essere realizzati interventi di nuova costruzione in quanto ricadenti in aree caratterizzate da magnitudo moderata in base all'art. 1 della l.r. 7/2020 che modifica l'art. 11 della L.R.41/2018 e quindi anche in questo caso è possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018. Gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo, è pari a 267.62 m s.l.m. con un battente medio, in corrispondenza del piazzale retrostante allo stabilimento Chimet(i battenti non superano i 20 cm), di 12 cm, si evidenzia che l'area è ricompresa all'interno della fascia del vincolo dei 10 m e quindi non è prevista l'edificabilità, mentre nella porzione a monte del tratto tombato, in corrispondenza dei terreni incolti, il battente medio esterno alla fascia di rispetto dei 10 m si attesta su 35 cm e una classe di magnitudo moderata. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti e frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 268.12 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. L'esiguità della area eventualmente soggetta a rialzamento non costituisce pericolo e aggravio per le aree a valle in quanto il volume sottratto è un quantitativo che non richiede un recupero compensativo ma che può essere gestito con adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali (art. 8 comma 2 lett. a della LR 41/18

Soggetta a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

Il Fosso AV23104 non necessita di modellazione idraulica poiché è stato deviato nel suo corso come già indicato nello studio idrologico idraulico Aggiornamento ai sensi della LR 41/2018 redatto per l'amministrazione dallo Studio Schiatti Benini nel luglio 2020, il fosso tributario in destra idrografica AV23104, che diversamente da quanto riportato nel reticolo idrografico di cui alla LR 79, seguendo un percorso rettilineo attraversa la zona industriale (con alveo a sezione rettangolare in c.a.) e

successivamente attraversa con un tombino in diagonale la SP 21, parallelamente alla SP 21 si immette infine nel Fosso della Regola AV22817 non andando quindi ad interessare il comparto PA14.

Rispetto al rischio derivante dal Fosso della Regola l'area si trova in posizione morfologica favorevole in quanto la quota media del comparto 260.3 m s.l.m. mentre la quota della sponda del Fosso della Regola è pari a 257.8 m s.l.m.).

PA22

tr9

Ubicazione: Badia al Pino, Via F. Baracca

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: P1-P2-P3

Pericolosità Idraulica: P1-P2-P3 (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto PA22 risulta confinante con asse Torrentizio: dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018.

Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

In base ai criteri definiti nella Delibera 31/2020 ricorre per l'intervento in esame obbligo di prescrizione di effettuare un'analisi di risposta sismica locale in fase di progettazione dell'intervento.

Poiché l'area ricade in classe di pericolosità sismica elevata (S3) identificabile con aree alle quali sia attribuito un Fattore di amplificazione (F_x) > 1.4, e poiché l'intervento prevede volumi ricadenti in classe d'indagine 4, come richiesto dal DPGR 5/R/2020 la valutazione dell'azione sismica da parte del progettista,

dovrà essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità alle NTC2018), da condurre in fase di progettazione.

Si precisa in tal senso che per realizzazione di volumi si intendono le nuove costruzioni ma anche i soli adeguamenti sismici dell'esistente, che dovranno essere analogamente supportati da specifiche analisi di risposta sismica locale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: Parte dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), mentre una piccola porzione in prossimità dell'attraversamento è soggetta sia ad alluvioni frequenti che ad alluvioni poco frequenti. È interessata nella quasi totalità da aree a magnitudo moderata. e quindi subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica ai sensi della LR 41/2018. Per la porzione classificata con pericolosità da alluvioni poco frequenti sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 263.68m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.30 m e una classe di magnitudo moderata. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 264.18 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. L'esiguità della area eventualmente soggetta a rialzamento non costituisce pericolo e aggravio per le aree a valle in quanto il volume sottratto è un quantitativo che non richiede un recupero compensativo ma che può essere gestito con adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali (art. 8 comma 2 lett. a della LR 41/18).

La porzione interessata da alluvioni frequenti poiché in magnitudo severa è da destinare a verde non attrezzato.

Soggetta a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

L'area che ricade in P1 di PGRA, è soggetta alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), l'area di che ricade in P2 di PGRA, è soggetta alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media Art. 9 e Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2).

PA23

tr15/tr16

Ubicazione: Badia al Pino, Via Alpe di Poti

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC1

tr1

Ubicazione: Badia al Pino, Viale Michelangelo

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia. L'area si trova in posizione morfologica favorevole (quota media del comparto 271.87 m s.l.m. posto in sinistra idraulica, quota sponda 269.82 m s.l.m.)

PUC2

tr2

Ubicazione: Badia al Pino, Via O. Pacinelli

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili

MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia. L'area si trova in posizione morfologica favorevole (quota media del comparto 271.87 m s.l.m. posto in sinistra idraulica, quota sponda 269.82 m s.l.m.)

PUC3

tr3

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della

valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC4

tr4

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC5

tr5

Ubicazione: Badia al Pino, Via Monte Amiata

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -(tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC6

tr7

Ubicazione: Tegoletto, Via del Chiassobuio

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: P1-P2-P3

Pericolosità Idraulica: P1-P2-P3 (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le

condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto risulta confinante con asse Torrentizio: dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018. Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: solo una esigua porzione dell'area di intervento è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) e poco frequenti (P2), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Per la porzione classificata con pericolosità di alluvioni poco frequenti (P2) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti possono essere realizzati interventi di nuova costruzione in quanto ricadenti in aree caratterizzate da magnitudo moderata in base all'art. 1 della l.r. 7/2020 che modifica l'art. 11 della L.R.41/2018 e quindi anche in questo caso è possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018. Gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 252.48 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.50 m e una classe di magnitudo moderata. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 253.00 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. L'esiguità della area eventualmente soggetta a rialzamento non costituisce pericolo e aggravio per le aree a valle in quanto il volume sottratto è un quantitativo che non richiede un recupero compensativo ma che può essere gestito con adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali (art. 8 comma 2 lett. a della LR 41/18).

Porzione residua è soggetta a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova

disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

PUC7

tr18

Ubicazione: Badia al Pino, Via Monte Cetona

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia. Rispetto al rischio derivante dal T.Chiassobuio e del fosso AV 23772 l'area si trova in posizione morfologica favorevole (quota media del comparto 263.79 m s.l.m. quota sponda T. Chiassobuio 259.68).

PUC8

tr8

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via Vecchia Senese

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC10

tr55

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via del Sembolino

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA:P2-P1

Pericolosità Idraulica: P1-P2 (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: la totalità dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) mentre solo una piccola parte è interessata da alluvioni poco frequenti (P2) in corrispondenza di contenuti avvallamenti del terreno .

Per la residua porzione classificata con pericolosità di alluvioni poco frequenti (P2) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 248.210 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.18 m e una classe di magnitudo moderata. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari 248.70 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. L'esiguità della area eventualmente soggetta a rialzamento non costituisce pericolo e aggravio per le aree a valle in quanto il volume sottratto è un quantitativo che non richiede un recupero compensativo ma che può essere gestito con adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali (art. 8 comma 2 lett. a della LR 41/18). Nelle aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti, caratterizzate da magnitudo idraulica moderata, possono essere realizzati volumi interrati a condizione che non sia superato il rischio medio R2.

L'area ricade nella quasi totalità in P2 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media Art. 9 e Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2)

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -(tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC21

tr64

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via E. Brugola

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3- (tav.2)

PGRA:P1- P2

Pericolosità Idraulica: P1-P2 (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: la totalità dell'area di intervento è a P1 fatta eccezione per una porzione limitata ad alluvioni poco frequenti (P2). Per la residua porzione classificata con pericolosità di alluvioni poco frequenti (P2) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 246.00 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.12 m e una classe di magnitudo moderata. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 246.50 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. L'esiguità della area eventualmente soggetta a rialzamento non costituisce pericolo e aggravio per le aree a valle in quanto il volume sottratto è un quantitativo che non richiede un recupero compensativo ma che può essere gestito con adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali (art. 8 comma 2 lett. a della LR 41/18). Nelle aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti, caratterizzate da magnitudo idraulica moderata, possono essere realizzati volumi interrati a condizione che non sia superato il rischio medio R2. L'area ricade nella quasi totalità in P2 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media Art. 9 e Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2)

tr45

Ubicazione: Tegoletto, Via Aretina Sud

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

tr51

Ubicazione: Tegoletto, Via Molinara

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

tr52

Ubicazione: Tegoletto, Via Molinara

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività direzionali (Tu), Attività di servizio (Ts), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e minima parte in PG3 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: In area PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione ricadente in PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

tr63

Ubicazione: Pieve al Toppo, Via G. Galilei

Destinazione uso: Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: P2

Pericolosità Idraulica: P1-P2 (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con

bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: : Parte dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Per la porzione classificata con pericolosità di alluvioni poco frequenti (P2) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. - Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 245.89 m s.l.m. con un battente medio nell'area a circa 0.39 m e una classe di magnitudo moderata. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate da alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 246.39 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. Il volume sottratto all'esondazione è pari a 702 mc (considerando la totalità della superficie del lotto) quantitativo che non richiede un recupero compensativo di tali volumetrie e al fine di consentire gli interventi previsti senza aggravio in altre aree, ma che può essere gestito con adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali (art. 8 comma 2 lett. a della LR 41/18).

Nelle aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti, caratterizzate da magnitudo idraulica moderata, possono essere realizzati volumi interrati a condizione che non sia superato il rischio medio R2.

L'area ricade in P2 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media Art. 9 e Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2).

PUC 31

Pieve al Toppo, Via dei Boschi

Destinazione uso: Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S), Servizi ospedalieri e sanitari (Sh), Servizi di assistenza sociale e sanitaria (Sa), Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: -

Pericolosità idraulica: - tav.5.b

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC 32

Badia al Pino – Via A. Gramsci

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.2)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.2)

PGRA: -

Pericolosità idraulica: - tav.5.a

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Ar59

Tegoleto, Via della Fattoria

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità idraulica: - tav5b

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

UTOE 2 - Viciomaggio

PA9

tr47/tr48

Ubicazione: Viciomaggio, Via delle Vaglie

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda tr48 e parte di quella tr47 ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Pericolosità Idraulica: Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA11

tr58

Ubicazione: Viciomaggio, S.P. n.21

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.1)

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto risulta confinante a Nord con asse Torrentizio: dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018. Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico. Soggetta a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

Parte dell'area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

Destinazione uso: Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: nulla di segnalato

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.1)

PGRA: P1-P2-P31

Pericolosità Idraulica: P1-P2-P3 (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto risulta attraversato da asse Torrentizio (Rio di Viciomaggio): dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018. Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Il Comparto ricade parzialmente in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Come espresso dalla Regione Toscana (Servizio Genio civile del Valdarno superiore) nella richiesta di integrazioni relative alle indagini geologiche di supporto al Piano Operativo adottato, la scheda PA12 è relativa al "PUA Le Lame" ed è stata oggetto di controllo obbligatorio con esito positivo con prescrizioni da parte del menzionato ufficio del Genio Civile. In relazione a quanto prescritto nella richiesta di integrazione del Servizio Genio Civile del Valdarno superiore punto 17 dovrà essere svolta obbligatoriamente, in fase di progettazione dell'intervento, un'analisi di risposta sismica locale come richiesto dal DPGR 5/R/2020.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: Parte dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), mentre la parte sud è soggetta sia ad alluvioni frequenti che ad alluvioni poco frequenti spesso in corrispondenza del reticolo minore. L'area è interessata nella quasi totalità da magnitudo moderata. e quindi subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica ai sensi della LR 41/2018.

Nello specifico gli interventi previsti di nuova costruzione sono consentiti ai sensi dell'art. 11 comma 1 (essendo l'area di intervento all'interno del perimetro del territorio urbanizzato), applicando quanto prescritto all'art. 8 comma 1 lettera b), ovvero opera idraulica e contestuale opera di sopraelevazione così come previsto dal relativo Piano attuativo dell'UI5P Le Lame a Viciomaggio adottato con delibera n°37 del 31/07/2020. Gli interventi potranno essere realizzati in sopraelevazione previa costruzione di una cassa d'espansione lungo il F. Viciomaggio a monte del tratto autostradale in prossimità del campo sportivo. Tali sistemazioni idrauliche, unitamente ad altri accorgimenti e regimazioni opportune, permettono il sostanziale non aggravio del rischio idraulico in altre zone, in accordo con la LR 41/2018.

La cassa d'espansione permetterà il miglioramento della pericolosità idraulica all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, ma non con un beneficio misura tale da ricadere nella casistica dell'art. 3bis della LR n°80/2015, pertanto dovrà essere realizzata e mantenuta a spese del Proponente, o suoi aventi causa, previa acquisizione di autorizzazione idraulica agli uffici competenti ai sensi del R.D. 523/1904. Si prescrive inoltre l'obbligo di effettuare, in fase di progettazione dell'intervento, un'analisi di risposta sismica locale, come richiesto dal D.P.G.R. 5/R/2020.

Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 260.72 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.46 m e una classe di magnitudo moderata, si individua 261.22 m s.l.m come quota tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm.

Si prescrive inoltre nella porzione di comparto che ricade nella fascia di rispetto autostradale e che sarà interessata da un aumento delle aree allagate nello stato di progetto con magnitudo moderata e con destinazione a verde, di realizzare adeguate opere di drenaggio atte a ricondurre le acque di esondazione nel reticolo idrografico, al termine dell'evento, garantendo il buon regime delle acque.

Gli interventi previsti di realizzazione della nuova infrastruttura stradale sono consentiti ai sensi dell'art. 13 comma 1, applicando nello specifico quanto prescritto all'art. 8 comma 1 lettera b).

Soggetta a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

L'area che ricade in P1 di PGRA, è soggetta alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), l'area di che ricade in P2 di PGRA, è soggetta alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media Art. 9 e Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2).

PA5

tr59/tr60

Ubicazione: Viciomaggio, S.P. n.21

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -(tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Le schede ed il comparto ricadono in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC16

tr49

Ubicazione: Viciomaggio, Zona industriale

Destinazione uso: Attività industriali e artigianali (I) Attività commerciali all'ingrosso e depositi (Tg)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2, parte PG3 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.1)

PGRA: P1-P2-P3

Pericolosità Idraulica: P1-P2-P3 (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 è presente un orlo di scarpata litologica inattivo. Dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio a livello della scarpata, o compromissione degli equilibri geologici vigenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Il Comparto confina con asse Torrentizio (Rio di Tuori), dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018.

Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Il comparto ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

In base ai criteri definiti nella Delibera 31/2020 ricorre per l'intervento in esame obbligo di prescrizione di effettuare un'analisi di risposta sismica locale in fase di progettazione dell'intervento.

Poiché l'area ricade in classe di pericolosità sismica elevata (S3) identificabile con aree alle quali sia attribuito un Fattore di amplificazione (F_x) > 1.4, e poiché l'intervento prevede volumi ricadenti in classe d'indagine 4, come richiesto dal DPGR 5/R/2020 la valutazione dell'azione sismica da parte del progettista, dovrà essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità alle NTC2018), da condurre in fase di progettazione.

Si precisa in tal senso che per realizzazione di volumi si intendono le nuove costruzioni ma anche i soli adeguamenti sismici dell'esistente, che dovranno essere analogamente supportati da specifiche analisi di risposta sismica locale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: la quasi totalità dell'area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

La fascia lungo il corso d'acqua è interessata da pericolosità per alluvioni frequenti (P3) e poco frequenti (P2) ed è soggetta a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

L'area che ricade in P1 di PGRA, è soggetta alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), l'area di che ricade in P2 di PGRA, è soggetta alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media Art. 9 e Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2).

UTOE 3 - Civitella

Ubicazione: Civitella, Castello

Destinazione uso: Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2, parte PG3 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: In area PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

In area PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala al confine del Comparto un orlo di scarpata litologica inattiva ricadente in PG3.

In area PG3, ed in particolare in coincidenza di tale orlo di scarpata ed aree contigue anche ricadenti in PG2, dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati di una adeguata campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale dell'area di scarpata, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti

di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA*189

tr41

Ubicazione: Civitella, Via Maestà Tonda

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000 parte del comparto ricade in PF3; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG3, minima parte PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: La fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala all'interno del Comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3), oltre a un orlo di scarpata litologica inattiva. In tutto il comparto ed in particolare in tale area di frana, e zone contigue, dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana e nel corpo stesso, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle acque nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Per la parte della scheda ricadente in PF3 dovrà essere garantito il rispetto di tutto quanto prescritto dalle Norme PAI ed in particolare dall'art.11 al quale si rimanda integralmente.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 11 del PAI i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere della Autorità di Bacino.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

La Carta geomorfologica segnala all'interno del Comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3); nel caso di zone di instabilità di versante quiescente e relativa zona di evoluzione dovranno essere realizzati studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, secondo quanto definito al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R, tenendo conto anche dell'azione sismica e in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte" - FR, emanate dalla Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica e recepite all'interno delle specifiche tecniche regionali di cui all'o.d.p.c.m. 3907/2010.

Sempre per le aree di instabilità di versante quiescenti, la fattibilità di interventi di nuova edificazione è subordinata all'esito delle verifiche di stabilità di versante e alla preventiva realizzazione, qualora necessario, degli interventi di messa in sicurezza individuati al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R. La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente è subordinata a quanto indicato al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R;

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

UTOE 4 - Ciggiano

Ciggiano, Via Colombaia

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: nulla di segnalato

Pericolosità geologica: PG2 e parte PG3 - (tav.4)

Pericolosità sismica: S3 e S2 - (tav.4)

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: P1 (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 è segnalato nella Carta geomorfologica un orlo di scarpata litologica inattivo. Dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio a livello della scarpata, o compromissione degli equilibri geologici vigenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Nelle aree caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

L'intera area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

Rispetto al rischio derivante dal fosso AV27674 l'area si trova in posizione morfologica favorevole (quota media del comparto 290.00 m s.l.m. quota sponda fosso AV27674 282.00 m s.l.m.).

tr27

Ciggiano, Via Colombaia

Destinazione uso: Servizi e attrezzature pubblici e di uso pubblico (S) Servizi sociali e ricreativi (Sr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: nulla di segnalato

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.4)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.4)

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: P1 (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di

interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

L'intera area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

tr61

Ciggiano, Via dei Lecci

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.4)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.4)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -(tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Ar62

Ciggiano – Via di Costa al Vado

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.4)

Pericolosità sismica: S2 - (tav.4)

PGRA: -

Pericolosità idraulica: - tav5a

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Nelle schede caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia. Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

UTOE 5 – Frazioni: Albergo, Oliveto, Pieve a Maiano, Spoiano, Tuori

PA8

tr44

Spoiano, Viale dei Cipressi

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.4)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.4)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA10

tr24/tr26

Ubicazione: Albergo, Via del Chiesino

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: parte del comparto ricade in PF3; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2, e parte PG3 - (tav.4)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.4)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Per le aree a PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Per i settori a PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala periferica, e parzialmente all'interno del Comparto una frana quiescente per colamento (area PAI PF3) con scarpata di frana inattiva. Nelle aree a PG3 ed in particolare in tale area di frana, e zone immediatamente contigue, dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana e nel corpo della stessa, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle acque nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

In area PG3 la fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Per la parte della scheda ricadente in PF3 dovrà essere garantito il rispetto di tutto quanto prescritto dalle Norme PAI ed in particolare dall'art.11 al quale si rimanda integralmente.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 11 del PAI i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere della Autorità di Bacino.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

La Carta geomorfologica segnala periferica, e parzialmente all'interno del Comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3); nel caso di zone di instabilità di versante quiescente e relativa zona di evoluzione dovranno essere realizzati studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, secondo quanto definito al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R, tenendo conto anche dell'azione sismica e in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte" - FR, emanate dalla Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica e recepite all'interno delle specifiche tecniche regionali di cui all'o.d.p.c.m. 3907/2010.

Sempre per le aree di instabilità di versante quiescenti, la fattibilità di interventi di nuova edificazione è subordinata all'esito delle verifiche di stabilità di versante e alla preventiva realizzazione, qualora necessario, degli interventi di messa in sicurezza individuati al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R. La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente è subordinata a quanto indicato al paragrafo 3.2.2 allegato A DPGR 5/R;

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA15

tr42

Pieve a Maiano, Via della Diga

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S2 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5d)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Nelle schede caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza

fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia. Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA16

tr21/tr22

Albergo, Via A. Boldrini

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.4)

Pericolosità sismica: S3- (tav.4)

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Parte dell' area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

PA19

tr40

Oliveto, Via delle Scuole

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc), Attività di servizio (Ts), Attività turistico-ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e PG3 - (tav.4)

Pericolosità sismica: S3 e S2 - (tav.4)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio o compromissione degli equilibri geologici vigenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Nelle aree caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo

proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC12

tr62

Tuori, Via del Belvedere

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e PG3 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S2 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio o compromissione degli equilibri geologici vigenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Nelle schede caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC15

tr23

Albergo, Via Colombaia

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: nulla di segnalato

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.4)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.4)

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. La scheda ricade in area classificata come D3 "Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità inferiore alla ricarica": dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato nell'art.10 delle Misure di Piano.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Parte dell' area ricade in P1 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione bassa Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)

Destinazione uso: Spazi scoperti pubblici e di uso pubblico verdi (V) e pavimentati (P), Ps – impianti sportivi scoperti

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e PG3 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S2 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: P1-P2 (tav.5d)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio o compromissione degli equilibri geologici vigenti. Dovrà essere svolta analisi di stabilità dei versanti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica:

Il Comparto risulta confinante con asse Torrentizio (Rio di Vallibona), dovrà essere previsto il rispetto di quanto specificato dalla LR 41/2018.

Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Nelle schede caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) mentre è soggetta parzialmente ad alluvioni frequenti (P2), *La porzione di comparto interessata da alluvioni poco frequenti è interamente ricompresa nella fascia dei 10 m e quindi non è necessario definire la quota di sopraelevazione perché non sono consentiti in tale fascia interventi edificatori.* Tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno

comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020/2019) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

Tr39

Spoiano

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.4)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.4)

PGRA: -

Pericolosità idraulica: - tav 5a

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

UTOE 6 – Nuclei rurali: Casacce, Cornia, Gebbia, Malpertuso, Tribbio

Tribbio

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -(tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Gebbia

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3- (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.



Malpertuso

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S2 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Nelle schede caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione tiene conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia. Dovrà essere svolta comunque idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

tr13

Tribbio

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

tr56

Casacce

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -(tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

tr57

Casacce

Destinazione uso: Residenza (R)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia

UTOE 7 – Territorio rurale

La Casina

Destinazione uso: Attività terziarie (T) Attività di servizio (Ts)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2/PG3 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: P1-P2-P3 (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: In area PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto classificata come PG3 dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio o compromissione degli equilibri geologici vigenti. Dovrà essere svolta analisi di stabilità dei versanti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Nell'area PG2 Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Nella porzione classificata come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: il comparto è soggetto sia ad alluvioni frequenti (P3) che ad alluvioni poco frequenti (P2) che si sovrappongono quasi completamente.

È soggetto a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

La porzione di comparto interessata sia da alluvioni poco frequenti che da alluvioni frequenti è interamente ricompresa nella fascia dei 10 m e quindi non è necessario definire la quota di sopraelevazione perché non sono consentiti in tale fascia interventi edificatori.

PA17

tr20

Poggiali

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico ricettive (Tr), Attività di servizio (Ts)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: a confine con il comparto è segnalata area a PF4; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: tr20 ricade in PG2, il resto del comparto PG2 e PG3 - (tav.3)

Pericolosità sismica: - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.b)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala a confine meridionale con il Comparto una frana attiva per scivolamento (area PAI PF4). In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone immediatamente contigue all'area di frana, dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle stesse nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e

adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA20

tr54

Coggiarino

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: tr54 ricade in area a PF3, come parte del comparto occidentale; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: tr54 ricade in PG3 come parte del comparto; la porzione nordorientale del comparto ricade in PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5d)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala nell'area ove ricade tr54, e zone contigue, una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3) ed un orlo di scarpata litologica inattiva. In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone ove è segnalata la frana, la scarpata, e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana e nel corpo stesso, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle stesse nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Per la parte della scheda ricadente in PF3 dovrà essere garantito il rispetto di tutto quanto prescritto dalle Norme PAI ed in particolare dall'art.11 al quale si rimanda integralmente.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 11 del PAI i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere della Autorità di Bacino.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PA21

ar37

Podere Speranza

Destinazione uso: Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC9

Casina bassa

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico – ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: nulla di segnalato

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.4)

Pericolosità sismica: - (tav.4)

PGRA: P2

Pericolosità Idraulica: P1-P2-P3 (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: l'area del comparto è interessata sia da alluvioni frequenti (P3) che da alluvioni poco frequenti (P2). I battenti che si sviluppano in tale area sono nell'ordine dei 20 cm fatta esclusione per le scoline campestri. La magnitudo risulta moderata nella quasi totalità dell'area.

In considerazione del fatto che il comparto è soggetto sia ad alluvioni frequenti che ad alluvioni poco frequenti spesso in corrispondenza del reticolo minore, che è interessata nella quasi totalità da aree a magnitudo moderata gli interventi previsti sono subordinati alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica ai sensi della LR 41/2018 Capo III.

Nei casi in cui per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate.

Le modellazioni idrauliche condotte (hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo all'interno del comparto, è pari a 272.21 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.18 m e una classe di magnitudo moderata, si individua 272.71 m s.l.m come quota tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. L'area eventualmente soggetta a rialzamento non costituisce pericolo e aggravio per le aree a valle per i seguenti motivi: il comparto è situato in zona agricola, isolata e lontano sia da altri agglomerati sia da viabilità fatta eccezione per la strada vicinale di accesso, il volume sottratto è un quantitativo che non richiede un recupero compensativo in quanto pari a

circa 900 mc (calcolato sulla totalità della superficie del comparto senza considerare che più della metà è adibita a verde e quindi esclusa da interventi edilizi) e che può essere gestito con adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali (art. 8 comma 2 lett. a della LR 41/18) potenziando e migliorando l'attuale reticolo delle scoline campestri che corrono sul perimetro del comparto stesso.

L'intera area di intervento ricade in P2 di PGRA provocata dal Torrente Esse, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media Art. 9 e Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2)

PUC14

Matroia

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts), Attività direzionali (Tu), Attività turistico – ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.3)

Pericolosità sismica: S3 - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici: Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R. In relazione all'intervento previsto, ed a quanto specificato dal DPGR 36/R, sono raccolti i dati bibliografici oppure è effettuata una specifica campagna di indagini geofisiche (quali, ad esempio, profili sismici a riflessione o rifrazione, prove sismiche in foro e, ove risultino significative, profili MASW) e geognostiche (quali, ad esempio, pozzi o sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo) che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del (o dei) contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse. Nelle zone di bordo della valle è preferibile l'utilizzo di prove geofisiche di superficie capaci di effettuare una ricostruzione bidimensionale del sottosuolo, quale quella sismica a rifrazione o riflessione.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Fontanelle

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività di servizio (Ts)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: tr65 ricade in PG2 come parte preponderante del comparto; una porzione meridionale a confine del comparto ricade in PG3 - (tav.3)

Pericolosità sismica: - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala nel comparto la presenza di un laghetto delimitato a sud da una scarpata litologica inattiva ricadente in PG3. In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone ove è segnalata la scarpata, e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Rispetto al rischio derivante dal fosso di Dorna AV23610 l'area si trova in posizione morfologica favorevole (quota media del comparto 291.39 m s.l.m. quota sponda dal fosso di Dorna AV23610 287.5 m s.l.m.).

Podere il Riccio

Destinazione uso: Attività industriali e artigianali (I), Attività commerciali all'ingrosso e deposito (Tg)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: La parte preponderante del comparto ricade in PG2; una ristretta porzione meridionale, ed una seconda settentrionale a confine del comparto ricadono in PG3 - (tav.3)

Pericolosità sismica: - (tav.3)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.a)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto ricadenti in PG3 e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Rispetto al rischio derivante dal Rio delle capannacce l'area si trova in posizione morfologica favorevole (quota media del comparto 280.3 m s.l.m. quota sponda rio Capannacce 277.40 m s.l.m.).

Non risulta inoltre soggetta al rischio indotto dalla presenza del lago posto a sud del comparto poichè la sponda sud del lago si attesta su piano di campagna quota 280.3 m s.l.m. mentre la sponda nord (quella a ridosso del comparto si attesta a quota 281.7 m s.l.m.

PUC23

Poggio del Drago

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: La parte preponderante del comparto ricade in PG2; una ristretta porzione meridionale a confine del comparto ricade in PG3 - (tav.1)

Pericolosità sismica: - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5d)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto ricadente in PG3, e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità

PUC24

San Martino in Poggio

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr), Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: una ristretta porzione meridionale del comparto ricade in PF3; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: Una ristretta porzione meridionale del comparto ricade in PG3; la porzione preponderante del comparto ricade in PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5d)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive

condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala in coincidenza del confine meridionale del comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3). In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone ove è segnalata la frana e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana e nella stessa, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle acque nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Per la parte della scheda ricadente in PF3 dovrà essere garantito il rispetto di tutto quanto prescritto dalle Norme PAI ed in particolare dall'art.11 al quale si rimanda integralmente.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 11 del PAI i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere della Autorità di Bacino.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC25

Molino di Cipriano

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività commerciali al dettaglio (Tc), attività turistico – ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: minima parte PF1, parte preponderante nulla di segnalato

Pericolosità geologica: La parte preponderante del comparto ricade in PG2; una porzione centrale del comparto ed altre a ridosso del confine meridionale dello stesso in PG3 - (tav.1)

Pericolosità sismica: - (tav.1)

PGRA: P1

Pericolosità Idraulica: P1-P2 (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: l'area del comparto è interessata parzialmente da alluvioni poco frequenti (P2).

Il comparto è soggetto a Vincolo di tutela 10 m di cui all'art. 3 della LR 41/2018 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana (aggiornamento DCR 28/2020) per cui non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998 . Abrogazione della l.r. 34/1994), fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

Le aree soggette ad alluvioni poco frequenti interessano la parte di valle del comparto, le modellazioni idrauliche condotte hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo all'interno del comparto, è pari a 310.15 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.15 m e una classe di magnitudo moderata, si individua 310.62 m s.l.m. come quota tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm. L'esiguità dell'area eventualmente soggetta a rialzamento non costituisce pericolo e aggravio per le aree a valle in quanto il volume sottratto è un quantitativo che non richiede un recupero compensativo ma che può essere gestito con adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali (art. 8 comma 2 lett. a della LR 41/18).

Non risulta inoltre soggetta al rischio indotto dalla presenza del lago posto a ovest del fabbricato poichè l'invaso non è realizzato con opera di contenimento. Dalle sezioni ricavate da dtm, la sponda di valle del lago si attesta su quota 315.1 m s.l.m. analogamente al piano di campagna mentre la sponda di monte, in prossimità del fabbricato è posta a quota 316.59 m s.l.m.)

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1, e porzione PF2

Pericolosità geologica: PG2 - (tav.1)

Pericolosità sismica: - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -(tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC27

Podere Barbazzano

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: La porzione areale preponderante del comparto ricade in PF3; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: La porzione areale preponderante del comparto ricade in PG3; è presente una ristretta area in PG2 nell'area nordorientale - (tav.1)

Pericolosità sismica: - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5d)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala nel comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3). In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone ove è segnalata la frana e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali nel corpo di frana atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle stesse con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Per la parte della scheda ricadente in PF3 dovrà essere garantito il rispetto di tutto quanto prescritto dalle Norme PAI ed in particolare dall'art.11 al quale si rimanda integralmente.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 11 del PAI i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere della Autorità di Bacino.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC28

Gamberaio

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: una ristretta porzione occidentale del comparto ricade in PF3; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e PG3 (la porzione occidentale classificata PAI PF3, ed una ulteriore area ad est)
- (tav.1)

Pericolosità sismica: - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: -(tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

La Carta geomorfologica segnala in coincidenza del confine occidentale del comparto una frana quiescente per scivolamento (area PAI PF3). In tutto il comparto ricadente in PG3 ed in particolare nelle zone ove è segnalata la frana e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Dovrà essere svolta una analisi della stabilità del versante, con verifica del fronte di scavo, in relazione ai risultati della campagna di indagine geognostica.

Di particolare importanza dovrà essere la messa in opera di una opportuna regimazione delle acque superficiali a monte dell'area di frana ed all'interno della stessa, atta ad impedire il dilavamento ed erosione superficiale delle acque nel corpo di frana, con conseguente innalzamento del rischio geologico locale.

La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità.

Per la parte della scheda ricadente in PF3 dovrà essere garantito il rispetto di tutto quanto prescritto dalle Norme PAI ed in particolare dall'art.11 al quale si rimanda integralmente.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 11 del PAI i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere della Autorità di Bacino.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

PUC29

La Doccia

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: La parte preponderante del comparto ricade in PG2; porzioni modeste del comparto ricadono in PG3 - (tav.1)

Pericolosità sismica: - (tav.1)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - (tav.5.c)

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto ricadente in PG3, e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Non risulta soggetta al rischio indotto dalla presenza del lago poichè la sponda sud di valle del lago si attesta alla stessa quota del piano di campagna paria a 347.7 m sl.m.

PUC30

La Solaia

Destinazione uso: Attività terziarie (T), Attività turistico - ricettive (Tr)

PAI Frane Bacino Arno: PAI Frane Scala 1:10.000: nulla di segnalato; PAI Frane 25.000: PF1

Pericolosità geologica: PG2 e PG3 - (tav.4)

Pericolosità sismica: - (tav.4)

PGRA: -

Pericolosità Idraulica: - tav 5d

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici: Nelle aree classificate come PG2 le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nelle aree classificate come PG3 la fattibilità degli interventi è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità e la valutazione di necessità di interventi di messa in sicurezza il tutto ai sensi del punto 3.2.2 dell'Allegato A del DPGR 5/R.

Dovrà essere svolta idonea indagine geognostica ai sensi NTC2018 e DPGR 36/R.

Nella porzione di comparto ricadente in PG3, e quelle immediatamente contigue dovranno essere svolte opportune valutazioni tali da accertare che mediante l'attuazione degli interventi non vi sia aggravio di rischio locale, o compromissione degli equilibri geologici vigenti in sito e nelle aree adiacenti.

Criteri generali di fattibilità in relazione alla risorsa idrica: Dovrà essere fatto salvo quanto prescritto nelle Misure di Piano del Progetto di Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico, Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti sismici:

Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici: L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (P3) nè poco frequenti (P2), non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.